



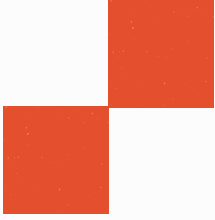
UN MANIFESTO PER DEMOCRATIZZARE L'EUROPA

L'Europa sarà democratizzata quando la sua oligarchia sarà rovesciata!

Con tutte le loro preoccupazioni per l'inflazione, le migrazioni, il populismo, il cambiamento climatico, le pandemie, la sicurezza e il terrorismo, solo una prospettiva terrorizza veramente i Poteri dell'Europa: la democrazia! Parlano in nome della democrazia ma solo per negarla, esorcizzarla e sopprimerla nella pratica. Cercano di cooptare, eludere, corrompere, mistificare, usurpare e manipolare la democrazia per spezzare la sua energia e arrestare le sue possibilità.

Perché il governo dei popoli europei, il governo del demos, è l'incubo comune di:

- Big Tech, Big Pharma, banchieri permanentemente salvati, gestori di fondi, assicuratori, del complesso sicurezza-militare-industriale - in breve, il risorgente arazzo di cartelli perennemente sprezzanti dei molti e della loro espressione organizzata.
- Del loro esercito di burocrati non eletti, "tecnocrati" e lobbisti che tirano i fili dei governi in generale e delle istituzioni europee in particolare.
- Dei partiti politici che si appellano al liberalismo, alla democrazia, alla libertà, all'ambientalismo, alla giustizia sociale etc., solo per tradire i loro principi più fondamentali quando sono al potere.
- Governi la cui politica di socialismo per i finanziatori e di dura austerità per tutti gli altri alimenta il populismo nazionalista contro cui questi stessi governi fingono audacemente di inveire



- Delle corporations che usano termini come "sostenibilità" e "net zero" per continuare con il business-as-usual, mascherando il loro vandalismo su scala planetaria
- Dei magnati dei media che hanno normalizzato la disinformazione e armato la propaganda della paura

Al cuore dei risorgenti autoritarismi, sia "liberali" che "populisti", c'è un raggio colossale: un processo decisionale altamente politico, dall'alto verso il basso e opaco viene presentato come "apolitico", "tecnico", "procedurale", "neutrale" e, sì, "democratico". Il suo vero scopo è quello di impedire ai cittadini europei di esercitare un controllo democratico sulle loro comunità, luoghi di lavoro, ambiente, denaro, tecnologie e impatto sul resto del mondo. Il crudo sfruttamento delle persone, degli animali e del nostro pianeta diventa lo scopo nascosto, l'unico motivo, l'unica bussola.

Il prezzo di questo inganno non è solo la fine della democrazia, ma anche il declino economico permanente, la stagnazione sociale, l'arretratezza tecnologica, la xenofobia e la distruzione del clima - una spaventosa e completa sconfitta della civiltà europea.

Ci deve essere un'alternativa. E c'è! È quella a cui l'"Europa ufficiale" resiste con ogni tendenza della sua mentalità autoritaria: una rivoluzione democratica!

Il nostro movimento, DiEM25, si è formato a Berlino il 9 febbraio 2016 per invocare proprio questa rivoluzione. Siamo venuti da ogni parte d'Europa, e oltre. Siamo uniti da diverse culture, lingue, accenti, affiliazioni di partiti politici, ideologie, colori della pelle, identità di genere, fedi, abilità e concezioni di una società giusta. L'unica idea semplice e radicale che ci ha riunito è diventata il fondamento di DiEM25: l'Europa sarà democratizzata o si disintegrerà!

Da allora, il successo delle nostre classi dirigenti nell'impedire la democratizzazione dell'Europa ha confermato la nostra previsione: Brexit, la nuova divisione Est-Ovest che è emersa mentre l'abisso Nord-Sud si approfondiva, il trattamento disumano dei rifugiati, l'abbandono di giovani e vecchi, la soppressione da parte del patriarcato del diritto delle donne e degli LGBTQIA+ all'autodeterminazione e alla libertà, il greenwashing delle pratiche dell'industria dei combustibili fossili - questa è l'eredità della sconfitta pan-europea della democrazia.

Democrazia significa 'governo dei molti' che sono, per definizione, i più poveri. Il suo opposto è l'oligarchia che significa "governo di pochi", per definizione i più ricchi. Agli europei viene detto che viviamo in democrazie, a differenza di quelli del nostro est che sono sotto il pollice di oligarchi slavi. Questa è una bugia. Lo stato di diritto è, per fortuna, meglio stabilito in Europa ma, in realtà, gli europei vivono in dure oligarchie con elezioni occasionali i cui risultati sono ignorati se si scontrano con gli interessi degli oligarchi europei.

All'ombra di questa triste eredità, DiEM25 sta aggiornando questa semplice idea radicale: Per democratizzare l'Europa, il popolo deve rovesciare la sua compatta oligarchia!

COME L'EUROPA È DIVENTATA UNA ZONA SENZA DEMOCRAZIA

Diretta dall'egemonia statunitense e sostenuta dalle oligarchie autoctone, l'Europa occidentale del dopoguerra si è arresa a un cartello di istituzioni finanziarie e dell'industria pesante (cooptando in seguito i proprietari di aziende agricole) il cui scopo iniziale era quello di fissare i prezzi e ridistribuire i profitti dell'oligopolio attraverso una burocrazia basata a Bruxelles. Il cartello emergente, e i suoi amministratori dell'UE, temevano il demos e disprezzavano l'idea di un governo del popolo.

Pazientemente e metodicamente, è stato messo in atto un processo di depoliticizzazione del processo decisionale. Il risultato? Decisioni importanti prese dai nostri parlamenti in una situazione di assenza di democrazia nell'UE, dove le decisioni sono ammantate di un pervasivo fatalismo pseudo-tecnocratico. I politici nazionali sono stati ricompensati profumatamente per la loro acquiescenza. Chiunque si opponga a questo processo di depoliticizzazione viene etichettato come "non europeo" e trattato come una minaccia all'unità europea!

La creazione dell'Euro si è rivelata un momento storico: mai prima d'ora, da quando il capitalismo ha prevalso, un'oligarchia era riuscita, in modo così decisivo, a privare i governi di strumenti con cui ridistribuire sostanzialmente il reddito e la ricchezza. Un'unione monetaria degli oligarchi per gli oligarchi, dove nessuno Stato può toccare la loro ricchezza in accumulo, è il sogno di ogni oligarca che si avvera. Il timore di Margaret Thatcher che l'euro fosse una "federazione dalla porta di servizio" era del tutto fuori luogo. Perché mettere in pericolo la loro immunità dalla democrazia permettendo un governo federale democraticamente eletto?

Il Crash del 2008 ha innescato una caduta libera bancaria per la quale l'euro oligarchico non era stato progettato. Mentre i banchieri del mondo si sono uniti per costringere i governi a salvarli, i governi dell'Europa continentale sono stati spinti a trasferire le perdite dei banchieri sulle spalle degli europei più deboli: socialismo per i banchieri, austerità crudele per le masse. Il risultato? Una massiccia esplosione di fratture preesistenti tra Nord e Sud Europa, tra Est e Ovest dell'Europa, tra Bruxelles e Londra, e, naturalmente, tra chi ha e chi non ha in ogni paese.

Non appena è scoppiata la crisi europea, il cartello di Bruxelles, la BCE, tutte le potenze d'Europa, insieme al FMI, hanno inviato eserciti di burocrati per confiscare le proprietà, le pensioni e tutti i beni comuni rimanenti delle persone più deboli. Hanno mascherato i massicci salvataggi bancari come solidarietà con i greci, gli irlandesi, i portoghesi, ecc., quando in realtà era solidarietà con i banchieri - i più falliti e corrotti del settore bancario.

Quando i greci hanno messo in scena la loro primavera greca e hanno votato per dire "No" all'oligarchia transnazionale, la loro democrazia si è spenta. Da quel momento, nel 2015, il messaggio inesorabile è stato: non si può permettere alla democrazia di cambiare qualcosa che l'oligarchia vuole preservare!



A questo scopo, le nostre oligarchie senza frontiere hanno cooperato armoniosamente per mettere fieri popoli pacifici gli uni contro gli altri: Nord contro Sud europei, Est contro Ovest, tutti contro gli "altri", gli stranieri. Anche all'interno della sinistra, è emersa una grossolana divisione tra coloro che volevano sciogliere l'euro, o l'UE, e coloro che non lo volevano. La familiare strategia del divide et impera ha permesso all'euro-oligarchia, che ha causato la crisi, di presentarsi come unico salvatore e rimedio.

Il potere oligarchico si approfondisce ulteriormente con l'arruolamento di tecnologie aziendali basate sul cloud, l'intelligenza artificiale, allo scopo di privatizzare la salute, l'istruzione e tutti i restanti beni comuni; al posto di spingere la tecnologia al servizio della società. Non perdendo mai l'occasione di sfruttare una crisi (ad esempio una pandemia, una guerra nella periferia dell'Europa), la nostra euro-oligarchia trova il modo di aumentare massicciamente la spesa per le sue tecnologie misantropiche preferite (dalla sorveglianza agli armamenti), mentre contemporaneamente impone una dura austerità alla maggioranza degli europei e al nostro ambiente.

Anno dopo anno, l'oligarchia trionfante si dimostra pronta e disposta a cambiare tutto se questo è ciò che serve per garantire che tutto... rimanga uguale!

Perché DiEM25?

DiEM25 è emerso quando la crisi e il declino dell'Europa sono diventati impossibili da non vedere: i banchieri si stavano unendo al di là delle frontiere per assicurarsi altri salvataggi. I governanti politici europei stavano cospirando per pagare questi salvataggi imponendo un'austerità universale paneuropea. I razzisti, persino i veri e propri fascisti, stavano rialzando i loro brutti ceffi. Per fermarli, e per evitare che i Poteri dell'Europa dividessero e governassero irreversibilmente i popoli europei, il 9 febbraio 2016 abbiamo formato DiEM25 - il primo movimento transnazionale nella storia dell'Europa. La nostra idea era del tutto ovvia: finanziari, burocrati e bigotti si stavano unendo oltre i confini. Era giunto il momento che i progressisti facessero altrettanto.

Il nostro Manifesto del 2016 ha segnato una radicale rottura con il racconto pigro e profondamente offensivo di uno scontro tra le Germanie e i Greci d'Europa, tra le "formiche" del Nord e le "cavallette" del Sud. Spiegava, invece, che l'Europa si stava disintegrando (una previsione che la Brexit ha confermato mesi dopo) perché un'alleanza onnipotente di cavallette oligarchiche (del Nord e del Sud) stava scaricando le loro perdite dovute ai loro rischiosi giochetti sulle spalle indebolite delle laboriose formiche (del Nord e del Sud).



Il nostro Manifesto del 2016 ha chiarito che la xenofobia era l'immagine speculare della guerra di classe scatenata dall'oligarchia transnazionale europea contro i residenti svantaggiati di ogni paese europeo. Descriveva come l'ultradestra e i tirapiedi dell'oligarchia fossero i lati opposti della stessa medaglia. Ha rivelato che avevano bisogno l'uno dell'altro, con i tirapiedi degli oligarchi che imponevano l'austerità che produceva il malcontento che alimentava l'ultradestra, mentre le prospettive che quelli dell'ultradestra vincessero il governo inducevano gli elettori a continuare a votare per i tirapiedi degli oligarchi.

Il nostro Manifesto del 2016 ha fornito le basi per diverse innovazioni chiave che hanno reso DiEM25 un movimento nuovo:

Transnazionalismo-in-azione

Ogni politica, anche se specifica di una regione o di un paese, è decisa da un voto paneuropeo di tutti i membri, rendendo DiEM25 un movimento veramente unitario e transnazionale.

Disobbedienza costruttiva

Ci impegniamo a disobbedire ad ogni direttiva, o politica, eticamente o politicamente inaccettabile dello status quo; per esempio l'austerità, l'estrazione e la combustione dei combustibili fossili, ma, ci impegniamo anche a presentare direttive, politiche e proposte alternative che siano costruttive (cioè, razionali, moderate) e che abbiano la capacità, anche all'interno del quadro attuale, di migliorare realisticamente la vita di molti. Ad esempio il Green New Deal per l'Europa di DiEM25, che è stato sviluppato come uno sforzo collaborativo di innumerevoli europei che hanno contribuito da molti paesi diversi.

Rabbia razionale

Ci aspettiamo che l'euro-oligarchia approvi le nostre proposte costruttive, ad esempio il Green New Deal di DiEM25 per l'Europa? Certamente no! Allora, perché proporle? Perché è importante dimostrare alla gente d'Europa, specialmente a quelli che soffrono nel regime odierno, che c'è un'alternativa realistica alle loro sofferenze - un'alternativa su cui i loro governanti e i leader eletti "business as usual" chiudono un occhio. Solo armati di questa alternativa realistica i cuori e le menti di molti si riempiranno della rabbia razionale che è il prerequisito della rivoluzione politica di cui l'Europa ha bisogno.

Trasformare, non riformare

Riformismo è semplicemente un'altra parola per dire acquiescenza o cambiamento cosmetico senza un vero cambiamento. L'Europa di oggi non può essere riformata, ma può essere trasformata attraverso lo scontro e il rovesciamento della sua oligarchia - prima di costruire un'autentica democrazia.

Il compito di DiEM25

Molti europei rifiutano l'idea di una federazione. Resistono alla messa in comune della sovranità. Temono che non sia nel loro interesse permettere una maggiore "integrazione". Finché il potere rimane nelle mani di una piccola oligarchia transnazionale, hanno ragione. Fino ad oggi, coloro che chiedono "più Europa" hanno quasi sempre voluto dire più potere centralizzato nell'interesse dell'euro-oligarchia.

Il compito di DiEM25 è quello di convincere i cittadini che la soluzione non è sigillare ermeticamente i nostri confini nazionali - perché così facendo non si eviterà la perdita del loro potere residuo.

Il compito di DiEM25 è quello di convincerli che la soluzione deve essere quella di rovesciare l'euro-oligarchia che divora la loro sovranità, autonomia e libertà di scegliere i loro progetti e partner.

La responsabilità di DiEM25 è di forgiare un'alleanza transnazionale in tutta Europa, e oltre, che può rovesciare democraticamente l'oligarchia e costruire le istituzioni di un'autentica democrazia decentralizzata e partecipativa.

LA VISIONE DI DIEM25

I partiti verdi e di sinistra tradizionali si limitano a manomettere e ritoccare il sistema attuale. Molti partiti ex radicali oggi fanno una virtù nell'evitare grandi visioni e, invece, si concentrano sul fatto di dimostrare di essere migliori gestori del sistema esistente i cui proprietari cercano di assicurare. A DiEM25 questo non interessa.

Per democratizzare l'Europa, DiEM25 mira a trasformare il regime oligarchico sotto il quale il popolo lavora. Per trasformarlo, abbiamo bisogno di quattro cose: una comprensione di come funziona il sistema attuale, una visione di un sistema economico alternativo con cui vogliamo sostituirlo, un progetto di governo democratico e un piano per forzare la nostra prevista transizione verso una società post-capitalista contro l'euro-oligarchia che resiste.

Il nostro sistema attuale

Viviamo in un periodo di transizione dal capitalismo rentier a qualcosa di ancora peggiore, a una forma di feudalesimo tecnologico: il tecnofeudalesimo.

La nostra visione economica

Noi immaginiamo un sistema economico completamente decentralizzato basato su imprese cooperative a gestione paritaria (basate sul principio di una persona, una quota, un voto) che promuova:

(1) la decrescita nei settori che danneggiano gli esseri umani, gli altri animali e l'ambiente (ad esempio, limitando l'inquinamento, l'agricoltura di fabbrica, l'industria della pubblicità, la produzione di cemento, il numero di auto private, il complesso industriale militare).

(2) La crescita delle energie rinnovabili, la salute pubblica, la salute mentale, l'assistenza sociale, l'educazione e la cultura senza limiti.

(3) Un reddito di base incondizionato e una garanzia di lavoro fornita da banche centrali democratizzate, in un mondo in cui il commercio internazionale e i flussi di denaro siano gestiti in modo da appianare gli squilibri (ad esempio, deficit/superfici commerciali) e, nel processo, finanziare veri investimenti pubblici verdi e sociali nelle parti meno sviluppate del pianeta.

La nostra visione politica

Riconosciamo che gli europei hanno smesso di fidarsi dei loro politici - e hanno ragione! Per dare potere al popolo europeo prevediamo nuovi livelli di democrazia deliberativa (per esempio, consigli di deliberazione democratica composti da residenti scelti a caso) tra gli elettori e i rappresentanti eletti (per esempio il parlamento, i governi locali e nazionali). A livello paneuropeo, DiEM25 è impegnata in una serie di assemblee popolari costituzionali - secondo lo stesso principio dei consigli di deliberazione democratica - che elaboreranno una costituzione democratica di una Repubblica europea.

La nostra visione digitale

Prevediamo una proprietà collettiva digitale in cui le persone possiedono completamente i loro dati, le piattaforme che attualmente operano come feudi digitali saranno socializzate, i servizi commerciali saranno acquistati per somme modeste (ponendo fine ai servizi "gratuiti" che, attualmente, ci trasformano in merci di Big Tech) e una Dichiarazione Universale dei Diritti Umani che vieta tutte le armi autonome basate sull'intelligenza artificiale, proteggendo la dignità e il diritto di ogni uomo.

La nostra visione culturale

Riconosciamo che la cultura, in tutte le sue forme di espressione attraverso l'arte, la musica, il pensiero e lo sport, può essere un potente strumento di cambiamento. Vediamo la cultura come un mezzo necessariamente partecipativo e inclusivo di trasformazione sociale. Meta: il Centro per la Civiltà Post-capitalista è la piattaforma internazionale di arti e cultura per DiEM25, in coordinamento con MeRA25 e l'Internazionale Progressista. Attraverso l'arte e la ricerca, l'argomentazione e la poesia, meta si sforza di aiutare la società a rompere con un triste presente per immaginare un mondo nuovo. Con le idee e la missione di DiEM25 in prima linea, meta si impegna nella diagnostica della nostra epoca attuale e formula una visione per un futuro postcapitalista attraverso il mezzo delle arti, e diventando una piattaforma per spettacoli, campagne, conferenze e conversazioni.

Il nostro piano di cambiamento

DiEM25 si impegna a stringere ampie alleanze con i movimenti che condividono il nostro metodo di Disobbedienza Costruttiva allo scopo di mettere il Demos nella Democrazia ovunque. Lo faremo in ogni quartiere, luogo di lavoro, città e regione. Ma per cambiare l'Europa dobbiamo anche cambiare i governi che servono gli interessi dell'oligarchia. Dove è necessario, DiEM25 creerà un proprio partito politico (MERA25) per contestare le elezioni chiave. In altri paesi, contribuiremo ad alleanze elettorali coerenti con questo Manifesto. Dal punto di vista programmatico, DiEM25 si baserà sulla nostra agenda politica a medio termine (il Green New Deal per l'Europa) così come sulla nostra visione a lungo termine di un sistema democratico, ecologico, femminista, pacifico, non sfruttatore e libero dai padroni capitalisti, dai burocrati statali dominanti e da qualsiasi tendenza a colonizzare.

IL NOSTRO APPELLO

Invitiamo le persone in Europa e oltre ad unirsi a noi in modo che, insieme, possiamo arginare l'assalto dell'autoritarismo, sia le sue varianti "liberali" che populiste.

Invitiamo le persone di buona volontà a riconoscere che, insieme, possiamo abbattere la tigre di carta che è l'euro-oligarchia di oggi, apparentemente invincibile.

Invitiamo le persone che condividono la nostra visione a lavorare instancabilmente finché una Profonda Democrazia si diffonda nel sistema aziendale, nel nostro sistema monetario e creditizio, nei nostri consigli locali, nei nostri parlamenti, nei nostri governi e in tutte le nostre istituzioni - e culmini in un'Unione Europea trasformata.

Esortiamo il pubblico a vedere che, ciò che inizia come semplice opposizione al socialismo per i banchieri e all'austerità per gli altri, produrrà un mondo in cui la nostra tecnologia avanzata lavorerà per aiutarci a controllare le nostre vite, a gestire le nostre corporazioni sulla base di un membro, una quota e un voto, a fondare Consigli di Democrazia Deliberativa che redigono leggi da far approvare ai nostri Parlamenti, e persino a valutare la validità sociale ed ecologica delle corporazioni e di altre istituzioni.

Il nostro appello alle masse depotenziate e sfruttate che sono permanentemente in ritardo è questo: Unitevi per agire! Non abbiamo niente di importante da perdere. Ma abbiamo un continente da conquistare!

IL NOSTRO IMPEGNO

Ci ispiriamo alla visione di un'Europa non sfruttatrice che nutra la Ragione, la Libertà, la Tolleranza e l'Immaginazione, resa possibile da una vera Solidarietà, una Trasparenza completa e una Democrazia autentica. Noi aspiriamo a:

1. Un'Europa democratica in cui tutta l'autorità politica derivi dai popoli sovrani dell'Europa
2. Un'Europa postcapitalista che pratichi la democrazia sul posto di lavoro e in tutti gli aspetti della vita, non solo nella politica elettorale
3. Un'Europa sociale che abbia a cuore non solo la libertà da interferenze, ma anche il reddito di base, le cure e i beni che rendono liberi dal bisogno e dallo sfruttamento
4. Un'Europa sostenibile che vive nei limiti dei mezzi del pianeta, minimizzando il suo impatto ambientale attraverso una vita armoniosa con tutti gli esseri viventi, conservando e ripristinando la biodiversità, eliminando l'inquinamento e lasciando tutti i combustibili fossili in profondità nella terra
5. Un'Europa ecologica che guida una transizione verde e giusta in tutto il mondo
6. Un'Europa internazionalista che tratta i non europei come fine a se stessi e lavora in solidarietà attiva con i popoli sfruttati in tutto il mondo
7. Un'Europa unita i cui popoli mostrino altrettanta solidarietà tra le nazioni che al loro interno
8. Un'Europa pluralista di regioni, etnie, nazioni, lingue, filosofie e culture dove si può essere, allo stesso tempo, europei e patriottici
9. Un'Europa Diversa che celebri la differenza e metta fine ad ogni discriminazione basata su classe sociale, educazione, sesso, colore della pelle, età, origine nazionale, filosofia, fede, disabilità o orientamento sessuale
10. Un'Europa decentralizzata che usa il potere centrale per massimizzare la democrazia nei paesi, nelle città, nelle regioni e negli stati
11. Un'Europa transnazionale in cui la rappresentanza politica trascende i confini nazionali
12. Un'Europa trasparente in cui tutti i processi decisionali avvengono sotto il controllo dei cittadini
13. Un'Europa sovrana che spinge le sue tecnologie nazionali al servizio della solidarietà
14. Un'Europa onesta che cerca un futuro luminoso senza nascondersi dal suo passato imperialista



15. Un'Europa colta che sfrutta il ricco mosaico culturale del suo popolo e promuove non solo il suo inestimabile patrimonio culturale ma anche il lavoro degli artisti, musicisti, scrittori e poeti dissidenti d'Europa che contribuiscono a una democrazia progressiva
16. Un'Europa creativa e tecnologicamente sovrana che libera e salvaguarda i poteri innovativi dell'immaginazione dei suoi cittadini
17. Un'Europa pacifica che attenui le tensioni nelle sue regioni orientali, mediterranee ed egee, che metta fine ai suoi progetti coloniali in Medio Oriente, Africa e altrove e che agisca come baluardo contro le sirene del militarismo e dell'espansionismo ovunque
18. Un'Europa aperta che sia viva e attraente per le idee, le persone e l'ispirazione di tutto il mondo, riconoscendo gli steccati e le frontiere come segni di debolezza che diffondono l'insicurezza in nome della sicurezza
19. Un'Europa accogliente che riconosca che, dopo un millennio durante il quale gli europei hanno colonizzato o dominato la politica del resto del mondo, è ora necessario accogliere migranti e rifugiati
20. Un'Europa liberata dove il privilegio, il pregiudizio, la privazione e la minaccia della violenza appassiscono, permettendo alle persone in Europa e oltre di nascere in meno ruoli stereotipati, di godere anche di opportunità per sviluppare il loro potenziale, e di essere liberi di scegliere di più i loro partner in tutti gli aspetti della vita, del lavoro e della società

Carpe DiEM!